

# Tra impresa e famiglia: le gestrici di aziende agricole in Svizzera

Una rilevazione sull'uso del tempo

Giugno 2015

## Indice

Situazione	2
Rilevazione sull'uso del tempo	2
Caratteristiche delle aziende	3
Profilo delle gestrici d'azienda	4
Risultati	5
Conclusione	7
Ringraziamenti	8
Bibliografia	8
Nota editoriale	8



Foto: Gabriela Brändle, Agroscope

*Le gestrici di aziende agricole non lavorano soltanto in azienda, bensì si fanno anche carico della maggior parte del lavoro in casa e per la famiglia: Irma Götsch della fattoria Waidhof.*

## Autrici

Ruth Rossier e Linda Reissig

In Svizzera, il tempo di lavoro che le gestrici di aziende agricole dedicano all'azienda contadina familiare è in media pari a 60 ore a settimana, come è emerso da una rilevazione sull'uso del tempo condotta nel 2011 tra 50 gestrici d'azienda. Le gestrici di azienda investono circa un terzo del tempo lavorativo nell'azienda e nell'amministrazione e dieci per cento in lavori affini all'agricoltura ed attività lucrative esterne. L'altra metà del tempo la dedicano alla casa e alla famiglia. Proprio riguardo a questo aspetto si segnala la grande differenza tra gli uomini e le donne a capo di un'azienda.

Con ben 64 ore a settimana, i gestori d'azienda hanno certamente un carico di lavoro simile a quello delle loro colleghe donne, tuttavia investono più di tre quarti

del loro tempo di lavoro soltanto nell'azienda. Ciò dipende sicuramente in parte dal tipo di impresa e dalle sue dimensioni: spesso le gestrici amministrano come attività accessoria imprese che hanno una superficie minore e raramente operano nella produzione lattiera. Ma soprattutto spendono molto più tempo per la casa e la famiglia. Pertanto, la suddivisione dei ruoli tra uomini e donne sostanzialmente non cambia: mentre i gestori d'azienda contano su un notevole supporto da parte delle loro partner, le contadine, per la gestione della casa e dell'azienda, l'aiuto fornito dai partner ai gestori donna è limitato prevalentemente all'azienda. In particolare quando i figli sono ancora piccoli, il carico familiare per le gestrici d'azienda è enorme.



## Situazione

Le donne gestrici di aziende agricole rappresentano una piccola minoranza in Svizzera. Su un totale di 164067 occupati nell'agricoltura, si contano 54903 gestori d'azienda contro soltanto 2734 donne nello stesso ruolo (4,7 %; UFAG 2012). Nell'agricoltura austriaca, invece, le donne gestrici di aziende agricole costituiscono un elemento significativo: la loro presenza, pari a circa il 40 per cento, è nettamente più alta rispetto a quella della Svizzera (Oedl-Wieser e Wiesinger 2010). Secondo questo stesso studio, ciò è da ricondursi tra l'altro alla lunga tradizione dell'agricoltura come attività accessoria in Austria e alla «detradizionalizzazione» presso le aziende contadine familiari. In Svizzera, nell'anno di rilevamento 2011, il 67 per cento dei gestori amministravano la propria impresa come attività principale, mentre quanto alle gestrici d'azienda la percentuale era solo del 35 per cento (USC 2013). Anche in Svizzera, di conseguenza, le donne amministrano perlopiù le aziende come attività accessoria, tuttavia, a differenza di quanto accade in Austria, qui a dominare sono complessivamente le imprese gestite come attività principale.

Se ne deduce che, accanto alla successione tuttora prevalentemente patrilineare nell'azienda agricola (Rossier *et al.* 2007), concorrono anche altri motivi a spiegare perché in Svizzera vi sono così poche gestrici d'azienda. A trattenere le donne dal dirigere e amministrare autonomamente un'impresa agricola non sono solo le aspettative nei confronti del ruolo femminile in ambito familiare e professionale, vale a dire nella scelta del mestiere, ma anche le idee e le percezioni diffuse sull'agricoltura. Mentre le gestrici d'azienda vanno sicuramente oltre i limiti di genere nel lavoro produttivo in azienda, dall'altra parte, gli uomini difficilmente compiono il passo opposto nei lavori domestici (Contzen 2003; Oedl-Wieser e Wiesinger 2010).

Un ulteriore ostacolo potrebbe essere rappresentato dalla formazione agricola orientata alle specificità del sesso e delle varie discipline. La determinazione e la percezione dei ruoli nell'agricoltura si presentano fortemente asimmetriche sia nella quotidianità lavorativa sia nella formazione: da un lato, l'agricoltore gestore d'azienda e, dall'altro, la contadina come partner del gestore d'azienda (Droz *et al.* 2014). Certamente, anche per le donne esiste la possibilità di seguire la formazione di agricoltrice con attestato federale di capacità (AFC), tuttavia sono poche coloro che scelgono questa via. Viceversa, la formazione di contadina o responsabile d'economia domestica rurale con

attestato professionale federale (APF) è scelta quasi esclusivamente da donne. Nella formazione agricola di agricoltore/agricoltrice, macchinari e tecnologie giocano un ruolo fondamentale e probabilmente fungono da deterrente, in quanto le donne in genere hanno meno esperienze al riguardo. Inoltre, nelle scuole d'agricoltura, spesso le donne sono isolate e non riescono ad avere un confronto con le colleghe.

Mediante la rilevazione sull'uso del tempo del 2011 possiamo presentare il tempo di lavoro delle gestrici di aziende agricole e dei loro partner nei diversi campi di attività (cfr. riquadro), sia per le imprese gestite come attività principale sia per quelle gestite come attività accessoria. Inoltre, il confronto dell'uso del tempo delle donne e degli uomini gestori d'azienda può aiutare a individuare i possibili ostacoli in grado di limitare la presenza delle donne a capo delle aziende.

## Rilevazione sull'uso del tempo

Una rilevazione sull'uso del tempo ha l'obiettivo di mostrare quanto tempo una persona impiega per una data attività in un periodo definito. L'uso del tempo è stato rilevato per mezzo di relazioni di lavoro, basate su una lista di attività prestabilita e sulla domanda relativa all'impiego del tempo in determinati giorni di un intero anno (di seguito chiamati «giorni di riferimento»). Alla rilevazione sull'uso del tempo del 2011 hanno preso parte 50 gestrici di aziende agricole (e 179 contadine). L'uso del tempo delle contadine, le partner dei gestrici di aziende agricole, è già stato pubblicato (Rossier e Reissig 2014).

Il presente rapporto verte, invece, sull'uso del tempo delle gestrici di aziende agricole. La denominazione di gestore d'azienda agricola è usata nella statistica agricola per distinguere le persone che dirigono un'azienda da quelle che vi lavorano come dipendenti o in qualità di membro della famiglia. Si sa ancora poco su questo gruppo di donne attive nell'agricoltura e il presente studio ha proprio lo scopo di contribuire a colmare tali lacune.

La rilevazione sull'uso del tempo 2011 è stata concepita per essere svolta online (software eQuestionnaire), tuttavia è stata resa possibile anche la partecipazione tramite supporto cartaceo (sfruttata dal 34 % delle gestrici d'azienda). In aggiunta ai dati sull'impiego del tempo, prima dell'inizio dello studio sono stati rilevati, mediante un questionario i dati relativi all'azienda e alla famiglia, quali le dimensioni dell'impresa o il numero di persone e bambini compresi nell'economia domestica.

La rilevazione sull'uso del tempo documenta il tempo mediamente impiegato nei singoli campi di attività e le attività (cfr. riquadro) che tutte le persone attive nell'azienda hanno svolto nell'arco di un anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011. Ogni otto giorni, ovvero nei giorni di riferimento stabiliti, le donne partecipanti allo studio hanno compilato una relazione sul lavoro svolto da tutte le persone operanti nell'azienda. Sono state suddivise in otto gruppi e hanno iniziato le loro registrazioni a scaglioni dal 1° all'8 gennaio 2011. In tal modo è stato possibile tenere conto delle specificità regionali e climatiche, così come dei diversi giorni della settimana (p.es. per via del lavoro a tempo parziale). L'impiego del tempo è stato rilevato separatamente per i giorni feriali (dal lunedì al sabato) e per

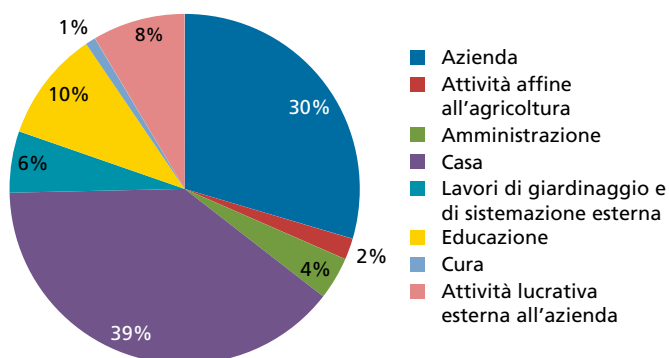


Fig. 1: Ripartizione tra i vari campi di attività delle ore medie settimanali di lavoro della dirigente d'impresa (totale 60,3 ore)

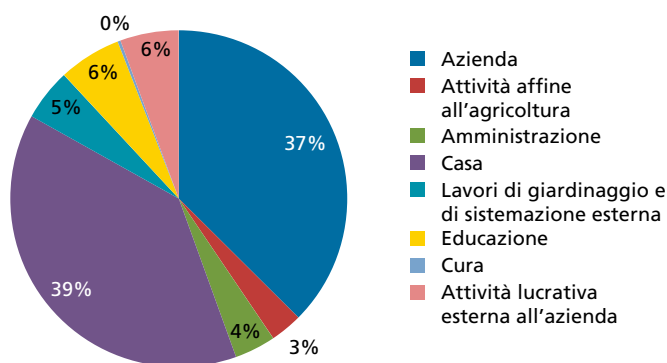


Fig. 2a: Ripartizione tra i vari campi di attività delle ore medie settimanali di lavoro della dirigente di un'impresa gestita come attività principale (totale 56 ore)

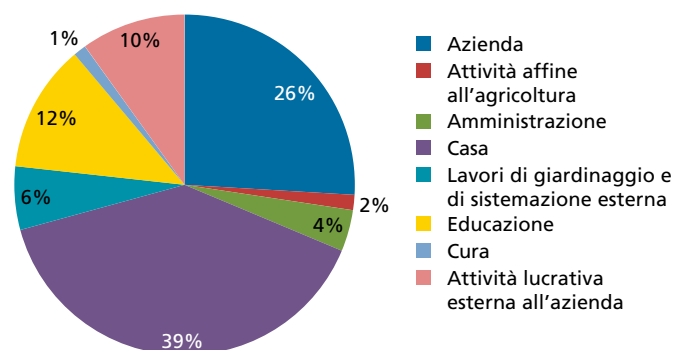


Fig. 2b: Ripartizione tra i vari campi di attività delle ore medie settimanali di lavoro della dirigente di un'impresa gestita come attività accessoria (totale 62 ore)

quelli festivi e la domenica. In caso di attività svolte contemporaneamente, come per esempio la cura dei bambini e il cucinare, il tempo impiegato doveva essere registrato solamente sotto una attività oppure, in alternativa, i tempi andavano suddivisi in proporzione tra l'una e l'altra. Non era assolutamente consentito annotare due volte il tempo impiegato. Non sono stati considerati né il tempo libero né il lavoro volontario. La rilevazione del tempo era scandita in intervalli di dieci minuti esatti, pertanto le attività più brevi che venivano svolte nel frattempo non sono state registrate o sono state inglobate in un'altra attività. Per il loro contributo, nel 2012 tutte le partecipanti alla rilevazione sull'uso del tempo hanno ricevuto una valutazione individuale e personale delle loro annotazioni, anche coloro che sono state escluse dalla valutazione finale (relazioni sul lavoro insufficienti o incomplete). Per la pubblicazione sono stati considerati invece soltanto i risultati riguardanti i gruppi.

## Caratteristiche delle aziende

In media, la superficie agricola utile (terre di proprietà e in locazione) amministrata dalle gestrici d'azienda era pari a 12,7 ettari. Di conseguenza, le aziende delle gestrici hanno una superficie inferiore rispetto alla media delle aziende svizzere, che nel 2011, anno di rilevamento, era di 18,3 ettari (UST 2014). Per contro, la percentuale di aziende biologiche amministrata da gestrici donne è il doppio della media svizzera (22,5% contro 10%).

Le aziende oggetto della rilevazione si trovano per il 42 per cento nelle regioni montane, per il 34 per cento nelle regioni pianeggianti e per il 24 per cento nelle regioni collinari. Un terzo delle aziende delle gestrici viene gestito come attività principale (34%), mentre i due terzi sono attività accessorie (66%). Ciò corrisponde con una discreta precisione alle condizioni reali (USC 2013). Uno studio precedente (Rossier 2009) mostra, inoltre, che le aziende gestite da giovani gestrici sono spesso piccole strutture (meno di un'unità standard di manodopera) e si trovano più frequentemente nelle regioni montane (46,2%) rispetto alle imprese dei colleghi uomini coetanei (27,3%). Nelle 50 imprese agricole esaminate sono attivi in media 0,8 lavoratori a tempo pieno e 1,1 a tempo parziale. Meno di un quinto delle aziende si occupa della produzione di latte (19%), mentre quasi la metà (46%) si concentra su colture campicole, ingrasso o vacche nutrici. Un ulteriore 16% è dato da imprese dedite a colture speciali, come frutta, verdura, piccoli frutti o vite. Il restante 19% comprende imprese che combinano vari campi di attività. Delle 50 aziende oggetto della rilevazione, il 76,4% si trova nella Svizzera tedesca, il 16,4% nella Svizzera romanda e il 7,2% nella regione italoфона (Cantoni Ticino e parti dei Grigioni). Tale distribuzione corrisponde approssimativamente a quella di tutte le imprese agricole in Svizzera: il 78% si trova nella Svizzera tedesca, il 20% nella Svizzera romanda e il 2% nella regione italoфона.

### Attività e campi di attività rilevati

**Azienda:** lavori all'interno della fattoria (lavori nelle stalle, tra cui opere di rinnovo, riparazioni, manutenzione ecc.), lavori all'aperto (lavori nei campi, incluse recinzioni e attività forestali ecc.), preparazione dei prodotti per commercio/industria

**Attività affine all'agricoltura:** vendita diretta (presso la fattoria, il mercato settimanale ecc.), agriturismo (vacanze in fattoria, dormire sulla paglia ecc.), eventi presso l'azienda / accoglienza ospiti (servizi per feste, osteria, caffetteria rurale) ecc.

**Amministrazione** (lavori amministrativi per l'azienda e la casa): contabilità, dichiarazione fiscale, operazioni postali e bancarie ecc.

**Casa:** bucato, cura dei bambini e dell'abitazione, vitto (incl. spesa, riordino della cucina ecc.), riscaldamento e simili

**Lavori di giardinaggio e di sistemazione esterna** (possono rientrare nei campi casa, azienda, produzione affine all'agricoltura o tempo libero)

**Famiglia:** educazione (cura dei bambini), assistenza (di adulti anziani e malati)

**Attività non agricole / attività accessoria:** attività lucrativa esterna all'azienda, incarichi retribuiti

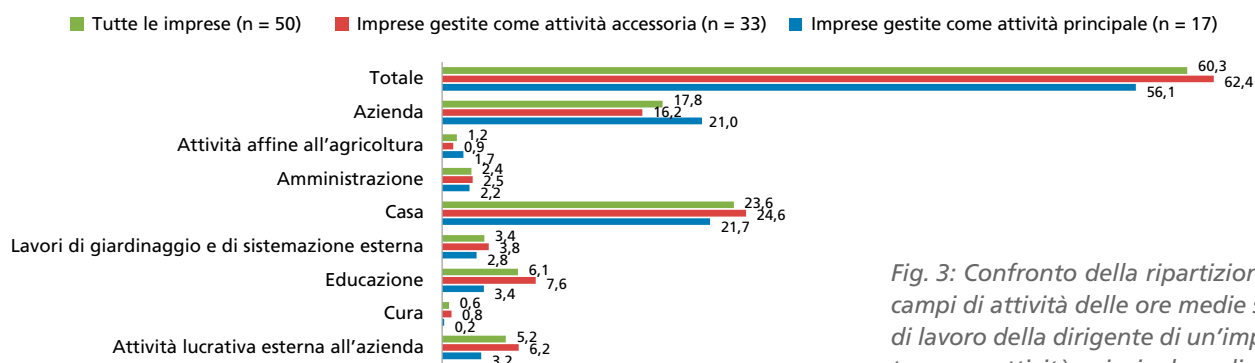


Fig. 3: Confronto della ripartizione tra i vari campi di attività delle ore medie settimanali di lavoro della dirigente di un'impresa gestita come attività principale e di un'impresa gestita come attività accessoria (in ore)

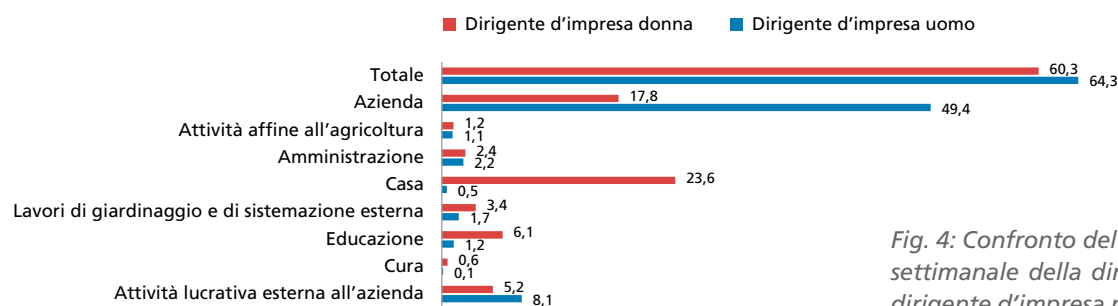


Fig. 4: Confronto del tempo medio di lavoro settimanale della dirigente d'impresa e del dirigente d'impresa nei vari campi di attività nel 2011 (in ore)

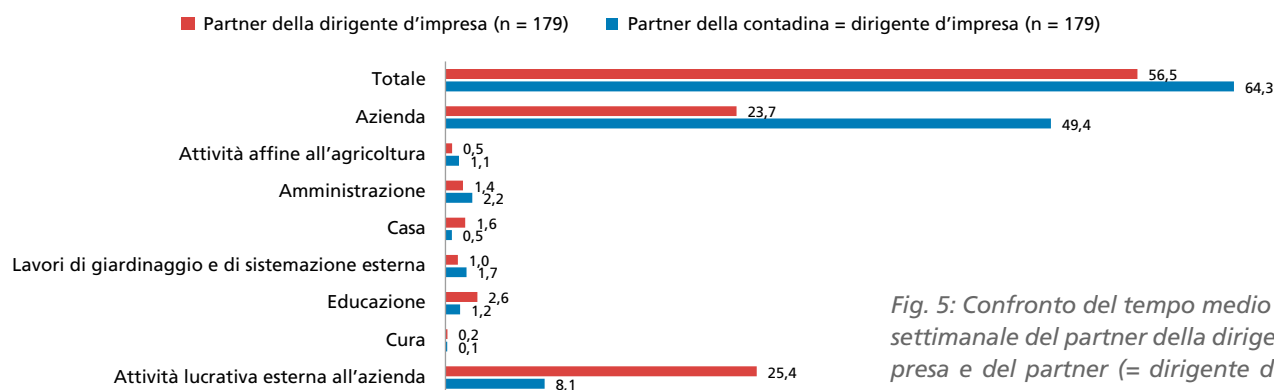


Fig. 5: Confronto del tempo medio di lavoro settimanale del partner della dirigente d'impresa e del partner (= dirigente d'impresa) della contadina nei vari campi di attività nel 2011 (in ore)

## Profilo delle gestrici d'azienda

L'età media delle gestrici d'azienda è di 49 anni; la partecipante più giovane ne aveva 33, mentre la più anziana 68. In particolare, il 20 per cento di loro aveva meno di 40 anni, il 30 per cento aveva tra i 40 e i 50 anni, il 36 per cento tra 50 e 60 anni e il restante 14 per cento aveva più di 60 anni. L'età dei loro partner non è nota. Il 71 per cento delle gestrici di aziende agricole è di origine contadina, mentre il 29 per cento è di altra estrazione. Di conseguenza, in quasi un terzo dei casi le gestrici di aziende agricole sono nuove del settore e non sono a capo di un'attività ereditata dalla propria famiglia. I nuclei familiari comprendono in media 3,9 persone, di cui 1,8 bambini. Nella domanda sulla formazione si è operata una distinzione, da una parte, tra la prima formazione e un'eventuale seconda formazione e, dall'altra, tra le formazioni agricole e non agricole. Soltanto il 12 per cento delle gestrici d'azienda parte-

cipanti ha seguito una formazione agricola (agricoltrice con AFC o contadina con APF). È il segnale che le donne intraprendono altre vie professionali prima di approdare al ruolo di gestrice e amministratrice di un'azienda agricola.

Quanto alla prima formazione, due terzi delle gestrici d'azienda hanno indicato una formazione non agricola. Il loro bagaglio professionale è molto vario, dall'infermiera all'insegnante di scuola primaria. Il gruppo più numeroso delle professioni non agricole è quello delle giardiniere (11%), seguito da quello delle impiegate di commercio (8%). Il 14 per cento delle gestrici d'azienda non ha nessuna formazione (prima). Una dirigente ha seguito un corso di formazione secondaria nell'agricoltura come attività accessoria e un'altra ha ottenuto l'attestato professionale di contadina.

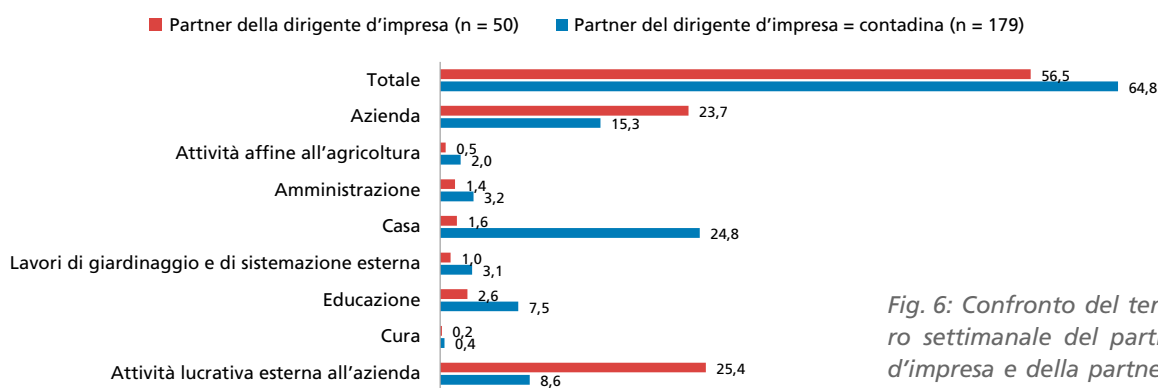


Fig. 6: Confronto del tempo medio di lavoro settimanale del partner della dirigente d'impresa e della partner (= contadina) del dirigente d'impresa nei vari campi di attività nel 2011 (in ore)

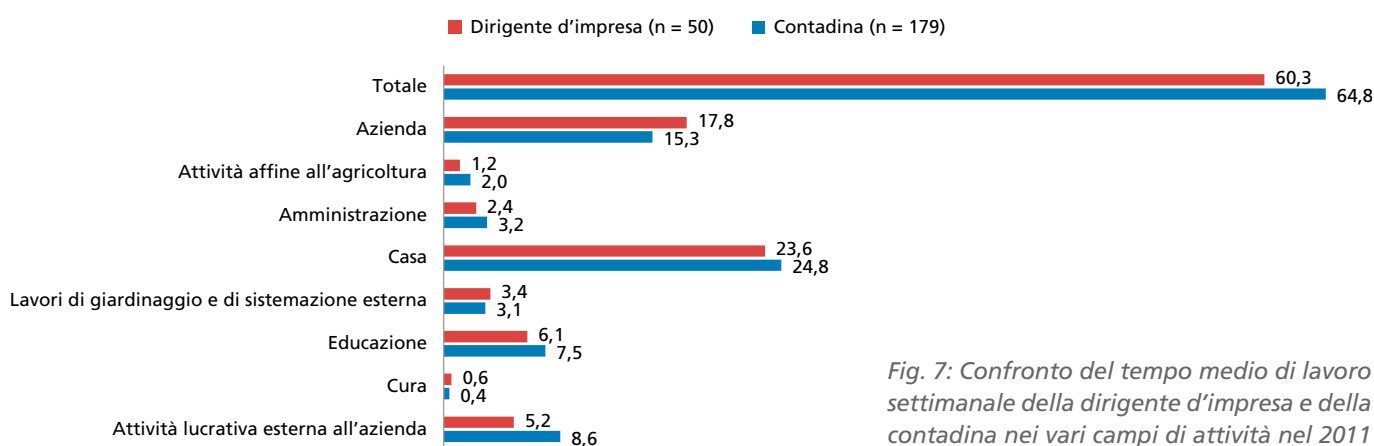


Fig. 7: Confronto del tempo medio di lavoro settimanale della dirigente d'impresa e della contadina nei vari campi di attività nel 2011 (in ore)

## Risultati

Per la valutazione della rilevazione sull'uso del tempo delle gestrici d'azienda erano disponibili complessivamente 2110 relazioni di lavoro (giorni di riferimento) compilate da 50 gestrici d'azienda, per la precisione 1758 giorni di riferimento feriali (83 %) e 352 tra domeniche e festivi (17 %). L'impiego del tempo rilevato si intende comprensivo di vacanze, giorni di malattia, tempo dedicato a corsi di formazione e perfezionamento, e altri avvenimenti particolari nei giorni di riferimento. Tutte le gestrici d'azienda partecipanti avevano un partner, ma non necessariamente vi erano altre persone nella fattoria. L'impiego del tempo rilevato non svela nulla circa la qualità o l'efficienza con cui un'attività è stata svolta. Il tempo medio settimanale è stato calcolato sulla base del totale di sei giorni feriali e di una domenica o di un giorno festivo. Per confrontare l'uso del tempo delle gestrici d'azienda e dei loro partner con quello delle contadine e dei loro partner si fa riferimento a una precedente analisi della rilevazione sull'uso del tempo (Rossier e Reissig 2014).

### Impiego del tempo della gestrice d'azienda

Nel 2011 il tempo di lavoro da una dirigente d'impresa era pari in media a circa 60 ore a settimana (fig. 1). Sulla media di tutte le 50 imprese oggetto della rilevazione, le gestrici dedicano 18 ore settimanali all'azienda, poco meno di 2,5 ore all'amministrazione, un'ora abbondante alle attività affini all'agricoltura (come la vendita diretta) e 5 ore a un'attività lucrativa esterna all'azienda. Le restanti 34 ore

vengono impiegate per la casa, per la cura dei bambini e l'assistenza di persone adulte malate o anziane così come per i lavori di giardinaggio e di sistemazione esterna. Ne consegue che una dirigente di un'impresa agricola impiega in media più della metà del proprio tempo (56 %) per la casa e la famiglia. L'impresa agricola richiede mediamente poco meno di un terzo del tempo di lavoro totale della dirigente (30 %), occupando il secondo posto dopo la casa (39 %).

Il tempo di lavoro del partner della dirigente d'impresa è complessivamente pari a 56 ore a settimana, vale a dire circa quattro ore in meno della dirigente. Le sue attività principali riguardano l'attività lucrativa esterna e il lavoro in azienda. Già queste due attività insieme occupano l'87 % del suo tempo di lavoro: in media 25 ore a settimana per l'attività lucrativa esterna e circa 24 ore per l'azienda. Di conseguenza, il partner lavora per più ore in azienda rispetto alla dirigente stessa. Il tempo impiegato per l'amministrazione (1,4h), per le attività affini all'agricoltura (0,5h) e per i lavori di giardinaggio e di sistemazione esterna (1h) è in totale di circa tre ore, pertanto mediamente non gli restano che 4,4 ore a settimana per la famiglia e la casa.

Il tempo che le gestrici d'azienda dedicano all'azienda può variare notevolmente, a seconda che si tratti di un'azienda gestita come attività principale o accessoria (fig. 2a e b). Confrontando il tempo di lavoro medio delle gestrici di aziende gestite come attività principale con quello delle gestrici di aziende gestite come attività accessoria emer-



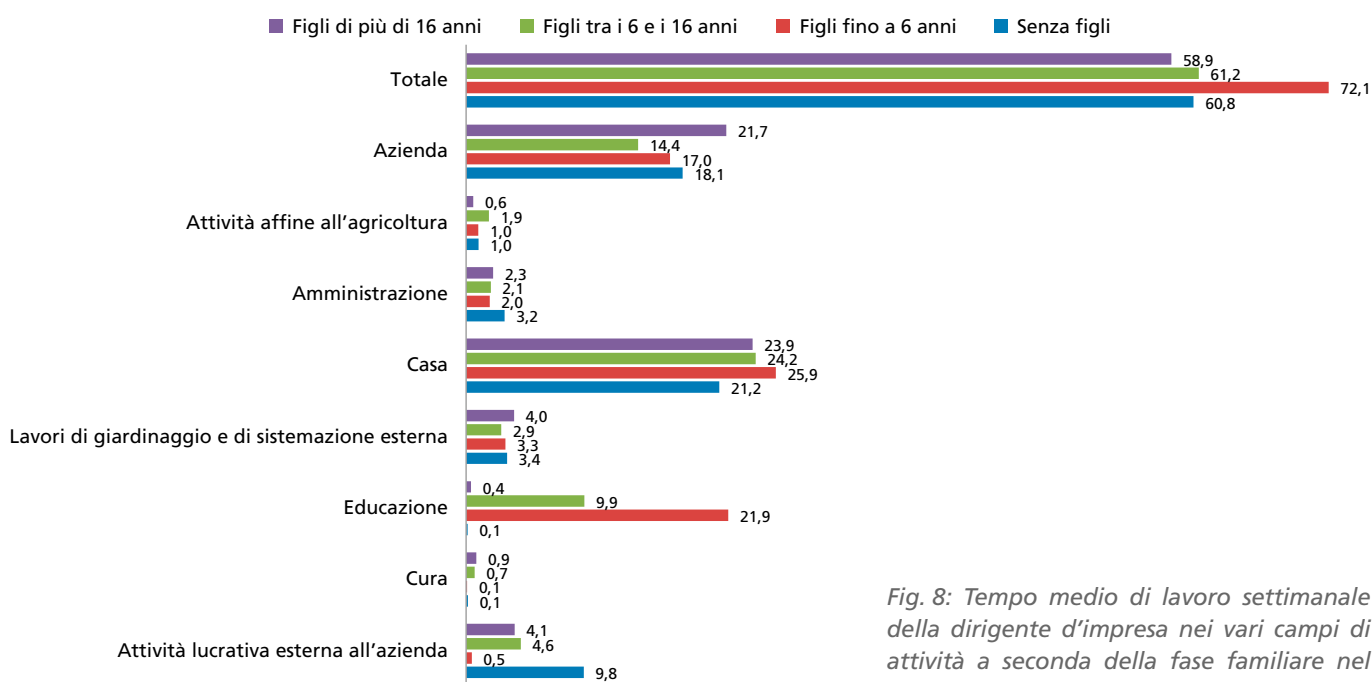


Fig. 8: Tempo medio di lavoro settimanale della dirigente d'impresa nei vari campi di attività a seconda della fase familiare nel 2011 (in ore)

gono differenze significative nei tempi dedicati a tutte le attività, ad eccezione dell'amministrazione. Più marcate sono le differenze riguardanti il tempo destinato all'azienda, alla casa e all'attività lucrativa esterna all'azienda (fig. 3). Le gestrici di aziende gestite come attività principale investono un po' più di tempo nell'azienda (21,0h) rispetto alle gestrici di aziende gestite come attività accessoria (16,2h) e leggermente di meno in casa (21,7h contro 24,6h). Risulta, pertanto, che il tempo per la casa continua ad occupare il primo posto per entrambi le tipologie d'azienda, tuttavia le gestrici che amministrano l'azienda come attività principale dedicano all'educazione dei figli e all'attività lucrativa esterna all'azienda appena la metà del tempo speso dalle gestrici che amministrano l'azienda come attività accessoria.

### Le gestrici d'azienda svolgono compiti molteplici

Il confronto del tempo di lavoro medio di una dirigente d'impresa con quello di un dirigente presenta alcune differenze sostanziali in diversi campi di attività (fig. 4). Il tempo di lavoro medio settimanale della donna, complessivamente 60 ore abbondanti, è equiparabile a quello dell'uomo (64h). Tuttavia, mentre quest'ultimo dedica in media quasi 50 ore a settimana all'azienda agricola, le gestrici passano soltanto 18 ore a settimana. Da una parte, le gestrici d'azienda talvolta si limitano alla gestione dell'azienda, lasciando il lavoro pratico ad altre unità di manodopera; dall'altra, dedicano circa 24 ore a settimana alla casa, mentre i loro colleghi uomini appena un'ora. La rilevazione sull'uso del tempo mostra chiaramente che le gestrici devono occuparsi contemporaneamente dell'azienda, la casa e la famiglia, mentre i gestori non si trovano ad affrontare questo carico di molteplici compiti (cfr. anche Thalmann 2014).

### I partner dedicano poco tempo alla casa

In un'azienda contadina familiare i partner, uomini e donne, dei capi azienda rivestono un ruolo particolarmente importante. Di seguito viene illustrato qual è il con-

tributo apportato dai partner delle gestrici d'azienda nei vari campi di attività.

In primo luogo, confrontiamo i partner delle gestrici d'azienda con i partner (= gestori d'azienda) delle contadine: questi ultimi lavorano mediamente circa otto ore in più rispetto ai partner delle gestrici d'azienda d'impresa (64,3 contro 56,5h/settimana). Inoltre, emergono differenze quanto alle loro attività principali (fig. 5): i partner delle gestrici d'azienda trascorrono più tempo (25,4h) a occuparsi dell'attività lucrativa esterna all'azienda rispetto ai gestori d'azienda (8,1h). Al contempo si impegnano molto nell'impresa della moglie (23,7h). Sia nel caso dei partner delle gestrici d'azienda sia nel caso dei partner (= gestori d'azienda) delle contadine, il tempo impiegato per i lavori domestici è tuttavia scarso (risp. 1,6 e 0,5h).

La rilevazione mostra differenze simili nel tempo di lavoro settimanale (56,5h contro 64,8h) dei partner delle gestrici d'azienda e delle partner (= contadine) dei gestori d'azienda. Il tempo che i partner delle gestrici d'azienda dedicano a un'attività lucrativa esterna all'azienda è tre volte maggiore rispetto a quello delle contadine (8,6h). Ancora una volta, però, la principale differenza si riscontra nel tempo dedicato all'attività casalinga (fig. 6).

### La dirigente d'impresa è anche contadina

La rilevazione sull'uso del tempo mostra chiaramente che le gestrici d'azienda e le contadine hanno molto in comune. Nel complesso, secondo la rilevazione, le prime lavorano per 60,3 ore settimanali, vale a dire in media 4,5 ore in meno rispetto alle contadine (64,8h). Pur lavorando di più in azienda (+2,5h), dedicano meno tempo alla casa (-1,2h), all'educazione dei figli (-1,4h) e all'attività lucrativa esterna all'azienda (-3,4h). Dal punto di vista qualitativo (gestione e pianificazione delle attività aziendali), vi sono sicuramente differenze tra il lavoro della gestrice d'azienda e quello della contadina, ma non possono essere individuate sulla base di una rilevazione sull'uso del tempo. Proprio come per la contadina, è la gestrice d'azienda a doversi occupare della casa e della famiglia (fig. 7).

### L'influenza dei figli (fase familiare)

I figli influiscono sul lavoro delle contadine in azienda (Rossier 1992). Partiamo dal presupposto che anche il lavoro delle gestrici d'azienda sia influenzato dalla presenza o meno di figli e dalla loro età. I nuclei familiari delle aziende oggetto della rilevazione sono stati suddivisi in quattro fasi familiari, a seconda dell'età del figlio minore (cfr. riquadro). Tale raggruppamento in base alle fasi familiari si è già rivelato utile in precedenti studi riguardanti il lavoro delle donne nell'agricoltura (Steinmann e Matisch-Brüngger 1974, Rossier 1992 e 1996, Rossier e Reissig 2014). Non è tuttavia noto quale sia il numero di nuclei familiari in ciascuna fase. Possiamo pertanto limitarci a fare considerazioni sulle conseguenze che le singole fasi familiari hanno sulle diverse attività delle gestrici d'azienda, ma non siamo in grado di esprimerci circa la loro distribuzione nell'universo statistico delle aziende contadine familiari della Svizzera.

#### Fasi familiari

Le 50 aziende delle gestrici d'azienda sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- **nuclei familiari senza figli** (12 nuclei), di cui il 50 per cento presso le imprese gestite come attività principale e l'altro 50 per cento in quelle gestite come attività accessoria;
- **nuclei familiari con figli piccoli**, di cui il minore ha un'età inferiore ai sei anni (6 nuclei), di cui il 14 % presso imprese gestite come attività principale e l'86 % in quelle gestite come attività accessoria;
- **nuclei familiari con figli in età scolare**, di cui il minore ha un'età compresa tra i 6 e i 16 anni (17 nuclei), di cui il 18 % presso imprese gestite come attività principale e l'82 % in quelle gestite come attività accessoria;
- **nuclei familiari con figli adulti**, di cui il minore ha un'età superiore ai 16 anni (15 nuclei), di cui il 48 % presso imprese gestite come attività principale e il 52 % in quelle gestite come attività accessoria.

L'impiego totale del tempo delle gestrici d'azienda varia a seconda della fase familiare (fig. 8). Pari a 72 ore a settimana, il tempo di lavoro settimanale delle gestrici d'azienda nella fase familiare con figli piccoli è il più elevato. Ciò è dovuto soprattutto all'elevato carico di lavoro legato alla cura dei bambini in questa fascia di età, che, con circa 22 ore, rappresenta pressoché un terzo del tempo di lavoro della dirigente d'impresa. Mentre il tempo dedicato alla casa nelle varie fasi familiari non presenta variazioni sostanziali, per le altre attività emergono invece delle differenze. Per esempio, il tempo impiegato per il lavoro esterno all'azienda registra il suo massimo nel caso delle gestrici che vivono in un nucleo familiare senza figli. Nella fase familiare senza figli o con figli adulti, le gestrici d'azienda investono anche più tempo nell'azienda rispetto alle colleghe con figli. Ciò dipende dal fatto che spesso il partner della dirigente non la solleva dai compiti legati alla casa e all'educazione dei figli, come fanno invece le partner dei gestori d'azienda.



### Conclusione

Le rilevazioni sull'uso del tempo consentono, tra le altre cose, di spiegare le differenze specifiche dei due sessi nel lavoro produttivo e riproduttivo. Sulla base di una rilevazione sull'uso del tempo è possibile individuare importanti caratteristiche e sfide di singoli gruppi sociali, come nel presente caso il gruppo delle gestrici di aziende agricole. Non è invece possibile affermare come le gestrici d'azienda percepiscono il proprio ruolo né se si assumono responsabilità operative o strategiche all'interno dell'azienda. I partner delle gestrici d'azienda dedicano 24 ore a settimana all'azienda, dunque più tempo delle gestrici stesse (18h).

Il tempo di lavoro delle gestrici di aziende agricole è equiparabile a quello delle contadine. Le gestrici non possono contare su un supporto determinante da parte del proprio partner nella gestione della casa. Questo aspetto le distingue dai gestori uomini e dalle loro partner. Le gestrici amministrano perlopiù le aziende come attività accessoria, motivo per cui il tempo che vi dedicano è spesso inferiore. A seconda della fase familiare, sono diverse le difficoltà che emergono nel tentativo di combinare azienda e famiglia. In particolare nella fase familiare in cui i figli hanno ancora meno di sei anni, tale gestione rappresenta una grande sfida. Diversamente dai loro colleghi uomini (i gestori d'azienda), le gestrici donne devono riuscire a conciliare il lavoro in azienda con quello da dedicare alla casa e alla famiglia. Accanto alla successione patrilineare nella fattoria, questo carico di molteplici compiti rappresenta probabilmente un'ulteriore spiegazione del perché le donne non diventino più spesso gestrici d'azienda: evidentemente, infatti, anche quando optano per questo ruolo, non si ha automaticamente una diversa ripartizione dei compiti tra uomini e donne.

Tuttavia, può essere del tutto logico che una giovane donna sposata si faccia carico dell'azienda nel momento in cui il dirigente raggiunge il 65° anno di età senza avere successori in vista, soprattutto se la donna ha lavorato per tutta la vita nella fattoria. In tal modo, l'impresa continua ad avere diritto a ricevere pagamenti diretti e si possono evitare perdite di guadagno (Clemenzen 2014).

Uno studio realizzato in Norvegia mostra che le donne con un grado di formazione più elevato vedono per se stesse molte più opportunità in azienda grazie alla diversificazione portata dall'agriturismo o dai servizi sociali; di conseguenza, aumenta la probabilità che le donne scelgano di assumere il ruolo di gestrici di una fattoria (Heggem 2014). Affinché in futuro siano più numerose le gestrici di aziende

agricole in Svizzera non serve solo un cambiamento di mentalità per quanto riguarda la successione nella fattoria, ma devono esserci più donne a intraprendere il percorso di formazione da agricoltrice con AFC e ad aspirare volutamente a tale ruolo. Oltre al know-how tecnico, le gestrici d'azienda devono avere piena fiducia nelle proprie capacità. Ad aiutarle a conciliare impresa e famiglia è necessario un supporto da parte dei partner e/o di altre persone e istituzioni. Per accelerare i cambiamenti sociali e strutturali si richiede anche l'intervento delle associazioni professionali: tanto dell'Unione svizzera delle donne contadine e rurali (USDCR) quanto dell'Unione svizzera dei Contadini (USC). Oggigiorno, ancora troppo spesso le gestrici d'azienda non riescono a fare sentire la propria voce, in quanto né l'una né l'altra associazione risponde pienamente alle loro esigenze.

## Ringraziamenti

La realizzazione della rilevazione sull'uso del tempo è stata cofinanziata dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica nell'ambito del progetto «Sesso, generazioni e parità nell'agricoltura svizzera (AgriGenre)» del Programma nazionale di ricerca «Parità dei sessi» (PNR 60).

## Bibliografia

- Clemenz D., 2014. Frauen übernehmen. UFA-Revue 5, 16–17.
- Contzen S., 2003. Landwirtschaftliche Betriebsleiterinnen – Frauen in einer Männerdomäne. Eine qualitative Untersuchung. Lizentiatsarbeit, Universität Freiburg.
- Droz Y., Miéville-Ott V. & Reysoo F., 2014. L'agriculteur et la paysanne suisses: un couple inégal? Revue suisse de sociologie 40(2), 237–257, Seismo Verlag, Zurigo.
- Heggem R., 2014. Diversification and Re-feminisation of Norwegian Farm Properties. Sociologia ruralis 54 (4), 438–459.
- Hoffmann C. et al. 2013. Motive für Nebenerwerbslandwirtschaft in Deutschland – Fallbeispiel Baden-Württemberg. In: Grenzen der Qualitätsstrategie im Agrarsektor. 41. Jahrestagung der Schweizerischen Gesellschaft für Agrarwirtschaft und Agrarsoziologie & 23. Jahrestagung der Österreichischen Gesellschaft für Agrarökonomie, 12.–14. Sept 2013, Tagungsband, S. 131–132, ETH Zürich.
- Oedl-Wieser T. & Wiesinger G., 2010. Landwirtschaftliche Betriebsleiterinnen in Österreich. Forschungsbericht Nr. 62. Bundesanstalt für Bergbauernfragen, Wien.
- Rossier R., 1992. Betriebsarbeit der Bäuerin. FAT-Schriftenreihe Nr. 36. Agroscope, Ettenhausen.
- Rossier R., 1996. Arbeitszeitaufwand im bäuerlichen Haushalt. FAT-Schriftenreihe Nr. 42. Agroscope, Ettenhausen.
- Rossier R., Felber P. & Mann S., 2007. Aspekte der Hofnachfolge. ART-Bericht Nr. 681, Agroscope, Ettenhausen.
- Rossier R. & Wyss B., 2008. Gendered Interest and Motivation of the Younger Generation in Agriculture and Farm Succession. In: Gender Regimes, Citizen Participation and Rural Restructuring Research in Rural Sociology and Development (ed. Ildiko Asztalos Morell & Bettina Bock), vol. 13, 193–216.

- Rossier R., 2009. Zukunftsperspektiven junger landwirtschaftlicher Betriebsleiterinnen in der Schweiz. In: Jahrbuch der Österreichischen Gesellschaft für Agrarökonomie (ed. T. Oedl-Wieser & I. Darnhofer), Vol. 18(2), 55–66.
- Rossier R. & Reissig L., 2014. Contributo delle contadine alle imprese agricole familiari in Svizzera. Una rilevazione sull'uso del tempo. Agroscope Transfer N. 21, Agroscope, Ettenhausen.
- Steinmann R. & Matasci-Brüngger A.R., 1978. Arbeitsbeanspruchung und gesellschaftliche Stellung der Bäuerin. FAT-Schriftenreihe Nr. 7. Agroscope, Ettenhausen.
- Thalman E., 2013. Unter einem Hut: Familie, Hof und Haushalt. Betriebsleiterinnen auf Kurs. UFA-Revue 2, 74–75.
- UFAG, 2012. Rapporto agricolo 2012. Ufficio federale dell'agricoltura, Berna.
- USC, 2013. Statistische Erhebungen und Schätzungen über Landwirtschaft und Ernährung 2013. Kapitel 1: Betriebsverhältnisse. Unione svizzera dei Contadini, Brugg. Disponibile in lingua tedesca e francese all'indirizzo: [http://www.sbv-usp.ch/fileadmin/sbvuspch/06\\_Statistik/Betriebsverhaeltnisse/SES\\_2013\\_Kapitel\\_1.pdf](http://www.sbv-usp.ch/fileadmin/sbvuspch/06_Statistik/Betriebsverhaeltnisse/SES_2013_Kapitel_1.pdf) [7.5.2015], 22 p.
- UST, 2014. Agricoltura svizzera – Statistica tascabile 2013. Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

## Nota editoriale

Editore	Agroscope, Tänikon 1, 8356 Ettenhausen, <a href="http://www.agroscope.ch">www.agroscope.ch</a>
Informazioni	Ruth Rossier e-mail: <a href="mailto:ruth.rossier@agroscope.admin.ch">ruth.rossier@agroscope.admin.ch</a>
Traduzione	Servizio di traduzione Agroscope
Realizzazione grafica e stampa	Sonderegger Publish AG, Weinfelden
Cambiamento d'indirizzo	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL e-mail: <a href="mailto:verkauf.zivil@bbl.admin.ch">verkauf.zivil@bbl.admin.ch</a>
Download	<a href="http://www.agroscope.ch/transfer">www.agroscope.ch/transfer</a>
Copyright	© Agroscope 2015
ISSN	2296-9349 (print), 2296-939X (online)